

A cura della Redazione

L'Isola di Boa Vista, a Capo Verde, è una delle più desertiche tra le dieci isole vulcaniche nell'Oceano Atlantico, privo di fonti naturali di **acqua potabile**, battuto da forti venti che portano sabbia dal Sahel e dal Sahara, con precipitazioni limitate e frequenti **periodi di siccità** che impediscono la crescita di una vegetazione rigogliosa. «*Sfruttare l'energia solare per alimentare un impianto di desalinizzazione che fornisce acqua potabile in un'area così desertica è dunque il connubio vincente*», fanno sapere da **FuturaSun** e **Genius Watter**, le due realtà del Padovano che hanno collaborato per venire incontro alle esigenze della popolazione locale.

L'impianto di desalinizzazione è opera della *start-up* italiana **Genius Watter**, basata a Carmignano di Brenta (PD), che ha sviluppato e brevettato un sistema di desalinizzazione alimentato ad energia solare, senza batterie, in grado di fornire **acqua potabile e per uso agricolo** in zone remote sprovviste della connessione alla rete. L'intero sistema è equipaggiato con connessione satellitare per permettere il **monitoraggio da remoto** e gestire in caso di bisogno la manutenzione di qualsiasi componente.

Per il **campo fotovoltaico** di 63,36 kW sono stati invece utilizzati 192 moduli monocristallini FuturaSun Next 330W ad alta efficienza con garanzia di prodotto di 15 anni e garanzia di rendimento di 25 anni. Caratteristiche prestazionali fondamentali che si affiancano ad altre performance tecniche di particolare resistenza, estremamente apprezzate - sottolineano da **FuturaSun** - in contesti estremi come quelli capoverdiani.

I pannelli **Next 330W** sono infatti certificati - precisa la stessa azienda di Cittadella (PD) - per la resistenza alle tempeste di sabbia, secondo lo standard internazionale IEC 60068-2-68, garantendo prestazioni superiori per installazioni in tutta la **fascia sahariana, subsahariana e mediorientale**, ma anche certificati per resistenza alla corrosione da nebbia salina, secondo lo standard IEC 61701, che caratterizza altrettanto duramente le coste africane e le isole atlantiche prospicienti.

Per almeno trent'anni, l'installazione di Varandihna a Boa Vista consentirà di fornire circa **75 mc/giorno** di risorsa idrica, utile a sostenere le necessità potabili e sanitarie di una

comunità rurale di 250 abitanti e le esigenze irrigue della locale associazione agricola, che potrà così **raddoppiare la coltivazione** tradizionale.

L'iniziativa è in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) proposti nell'**Agenda 2030** dalle Nazioni Unite per il prossimo decennio. Nel suo piccolo, infatti, il progetto partecipa al raggiungimento dell'**Obiettivo 6**, che prevede di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, e all'**Obiettivo 7**, che indica di assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

Alessandro Barin, CEO di FuturaSun, ha dichiarato: «È per noi motivo di orgoglio studiare e realizzare pannelli che grazie alla loro tecnologia possano essere utilizzati anche in contesti estremi così da poter supportare progetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Anche questo, per FuturaSun, è "anticipate tomorrow!"».

Articolo precedente



[Expo Dubai, Enel svela le novità tecnologiche del Padiglione Italia tra IoT e sostenibilità](#)

Articolo successivo



[Vietnam. Console Scagliotti: Paese modello anti-Covid, nuova leadership competente](#)